

ALPI COZIE – VAL MAIRA
ROCCA LA VERDE 2540m
PARETE SUD – SPERONE ORIENTALE
“THAYLA”



Prima salita: Gabriele Canu, Elena Gagliano, Simone Reforzo e Fulvio Scotto, 31 agosto 2013

Difficoltà: TD, *terrain d'aventure*. Roccia: quarzite di buona qualità. Utile serie completa di friends e nuts.

Sviluppo: 150m

Rocca La Verde è la prima elevazione del costone che dal Bric Boscasso scende verso Est, separando il Vallone Inchiaus a Nord dal Vallone Cassin a Sud. Pur presentando una sommità prevalentemente piatta ed allungata, essa è costituita sul versante meridionale da una bastionata rocciosa, alta circa 150/200 m, nella quale fanno bella mostra di sé alcuni pronunciati speroni di quarzite prevalentemente scura nella porzione inferiore e rossa in quella superiore. Essi, visti da sotto assumono l'aspetto di torrioni indipendenti, separati da ripidi canali erbosi.



Avvicinamento: Risalire la Val Maira fino a Ponte Marmora. Prendere a sinistra in direzione Canosio, superarlo e continuare lungo la strada. Passato Preit, raggiungere le Grange Servino e continuare fino al quarto tornante, ove si lascia l'auto. Seguire per breve tratto la strada, quindi reperire una poco accennata traccia che sale diagonalmente al Vallone Cassin. Affacciarsi ad una bella conca prativa, dalla quale gli speroni sono ben visibili. Continuare facilmente per dossi erbosi fino a portarsi sotto la verticale del marcato sperone. (1h15')

Salita:

L1 Attaccare lo sperone su rocce rossicce una decina di metri più in alto e a sinistra del suo punto più basso (cordino). Salire verticalmente (V+) ad una larga fessura e fino alla sommità del primo pilastrino (V). Andare a dx, salire ad un terrazzino di blocchi (V-), sostando pochi metri sopra ad un secondo terrazzino, alla base di un bel diedro rosso (**S1, 30m**)

L2. Salire il diedro (VI, V+, cordino su pietra incastrata) sostandone alla sommità (**S2, 25m**)

L3. Proseguire per rocce più facili e brevi muretti (III, IV), sostando ad una larga cengia erbosa su due spuntoni, una decina di metri a sinistra dell'evidente diedrone rosso (**S3, 20m**)

L4. Una breve rampa (IV) porta, aggirando a destra un affilato spigolino, al bellissimo diedro rosso che si risale interamente (V, V+), superando in ultimo un tratto più delicato in cui la fessura si allarga (VI). Sosta su comodo gradino con cespuglio (**S4, 25m**)

L5. Per l'evidente diedro rosso superiore (V) e la bella fessura seguente (V+), uscire alla sommità del pilastro, sostando su spuntone (**S5, 25 m**)

L6. Una cresta orizzontale (II, III) porta ai pendii erbosi sommitali (**S6, 25m**)

Discesa: Si segue l'elementare dosso di rocce ed erba che verso NW porta in breve alla sommità di Rocca la Verde (ometti). Poco oltre raggiungere un colletto a sinistra da cui, per tracce di sentiero, si torna nel vallone sotto la parete, e da qui alla macchina. (1h30')

Note: via molto divertente e su roccia (quarzite) di buona qualità. Avvicinamento comodo, discesa breve e panoramica. Ambiente appartato e selvaggio, pochissimo conosciuto e frequentato, ma molto bello. Tutte queste caratteristiche, unite alle difficoltà non banali ma mai troppo elevate, la rendono una via, seppur breve, meritevole di ripetizione. Durante la prima salita non sono stati utilizzati chiodi, risultando la salita ben proteggibile con nuts, friends e cordini.